



Vita Gorlese

Anno XCIII - N. 2 FEBBRAIO 2015

"L'Angelo in Famiglia" - Pubb. mens. - Sped. abb. post. - 50% Bergamo

Direzione ed Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano - Bergamo - Viale Papa Giovanni XXIII, 18 - Tel. 035 212344

SORRISO

Quando incontri
un uomo troppo stanco
per offrirti il suo sorriso,
lasciagli il tuo.

Nessuno
ha tanto bisogno di un sorriso
quanto colui
che non lo sa più donare.

Proverbio cinese

Qual è il posto di **DIO** nel tuo **CUORE?**

Carissimi,

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli: i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Inizia con questa frase di Papa Francesco il Messaggio che i Vescovi italiani hanno scritto in occasione della Festa per la Vita che ogni anno si celebra nella prima Domenica di febbraio. I piccoli e gli anziani sono le due fasce deboli dell'esistenza umana e tuttavia creano entrambe il futuro dell'umanità: gli uni perché sono il suo futuro e gli altri perché rappresentano il passato prossimo. Da come la società si pone di fronte ai bambini e agli anziani si può capire quale futuro si sta costruendo e su quali basi viene eretto. Purtroppo mi sembra che da tempo si stia assistendo a una chiusura verso l'accoglienza della vita, soprattutto nella nostra cara Italia. *“La denatalità - affermano i Vescovi - avrà effetti devastanti sul futuro: i bambini che nascono oggi, sempre meno, si ritroveranno ad essere come la punta di una piramide sociale rovesciata, portando su di loro il peso schiacciante delle generazioni precedenti. Incalzante, dunque, diventa la domanda: che mondo lasceremo ai figli, ma anche a quali figli lasceremo il*

mondo?». Per quanto riguarda l'anziano, invece, sembra diventi sempre più di moda la vecchia canzonetta che diceva “il vecchietto dove lo metto, dove lo metto non si sa...”. Di fatto viene visto come un “peso morto”, un “essere ingombrante”, un “debito sociale”. Che tristezza! Al parlamento Europeo Papa Francesco ebbe a dire: *«L'essere umano rischia di essere ridotto a semplice ingranaggio di un meccanismo che lo tratta alla stregua di un bene di consumo da utilizzare, così che - lo notiamo purtroppo spesso - quando la vita non è funzionale a tale meccanismo viene scartata senza troppe remore, come nel caso dei malati, dei malati terminali, degli anziani abbandonati e senza cura, o dei bambini uccisi prima di nascere. È il grande equivoco che avviene “quando prevale l'assolutizzazione della tecnica”, che finisce per realizzare “una confusione fra fini e mezzi”. Risultato inevitabile della “cultura dello scarto” e del “consumismo esasperato”. Al contrario, affermare la dignità della persona significa riconoscere la preziosità della vita umana, che ci è donata gratuitamente e non può perciò essere oggetto di scambio o di smercio».* Nel mese di febbraio cade anche la Giornata Mondiale del Malato che viene celebrata nel giorno della Madonna di Lourdes. Nel Messaggio che il Papa ha indirizzato a tutti gli ammalati, agli operatori sanitari, professionisti e volontari si parla della “Sapienza del cuore” che consiste non in una conoscenza teorica, astratta, frutto di ragionamenti, ma piuttosto in un atteggiamento della mente e del cuore che, con l'aiuto dello Spirito Santo, sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconoscere in essi l'immagine di Dio. L'invocazione del Salmo: *«Insegnaci a contare i nostri giorni / e acquisteremo un cuore saggio»* (Sal 90,12) è una preghiera che dovremmo ripetere frequentemente nel nostro cuore per acquistare sempre più questa “Sapienza” che arricchisce il cuore ed è guida del nostro vivere. *«Sapienza del cuore - afferma il Papa - è servire il fratello che è nella necessità, diventando “occhi per il cieco” e “piedi per lo zoppo”.* Non è facile stare vicino ai malati che hanno bisogno di un'assistenza continua, di un aiuto per lavarsi, per vestirsi, per nutrirsi. È relativamente facile servire per qualche giorno, ma è difficile accudire una persona per mesi o addirittura per anni, anche quando essa non è più in





grado di ringraziare. E tuttavia, che grande cammino di santificazione è questo!

Sapienza del cuore è stare con il fratello. Il tempo passato accanto al malato è un tempo santo... Quale grande menzogna, scrive il Papa, "si nasconde dietro certe espressioni che insistono tanto sulla 'qualità della vita', per indurre a credere che le vite gravemente affette da malattia non sarebbero degne di essere vissute!".

Sapienza del cuore è uscire da sé verso il fratello. Il nostro mondo dimentica a volte il valore speciale del tempo speso accanto al letto del malato, perché si è assillati dalla fretta, dalla frenesia del fare, del produrre e si dimentica la dimensione della gratuità, del prendersi cura, del farsi carico dell'altro.

Sapienza del cuore è essere solidali col fratello senza giudicarlo. E' condivisione che non giudica, che non pretende di convertire l'altro; è libera da quella falsa umiltà che sotto sotto cerca approvazione e si compiace del bene fatto».

Ma in questo mese inizia anche la Quaresima, tempo che ci richiama alla conversione personale, comunitaria e sociale. Ricordiamoci sempre, però, che prima di volere la "conversione" cioè il cambiamento di vita dell'altro o degli altri è necessario volere la propria conversione interiore ed esteriore. Occorre che prima di tutti sia io a mettere ordine nella scala dei valori che determinano la mia vita. Quale è il valore più importante per me? La famiglia, il lavoro, l'amicizia, lo studio, la salute, la casa, la professione, la carriera, lo sport, il denaro? Come cristiano so che queste realtà assumono la giusta importanza solo se metto Dio al primo posto e non a parole o con dei riti esteriori, ma nel profondo della mia vita.

Ciò è vero anche a livello comunitario e sociale. Ce lo ricorda continuamente il Papa: *Dio deve ritrovare il primo posto. La sua Parola deve tornare a risuonare e a richiamare la persona umana e la società ai valori veri e autentici, a quelle scelte di "carità nella verità" che sono la garanzia di un mondo diverso.*

Questo e solo questo potrà cambiare la vita, riportare all'onestà e alla giustizia, alla solidarietà e alla sobrietà, alla compassione e alla misericordia e al senso della misura, che abbiamo perduto nell'ubriacatura di questi ultimi decenni di benessere del no-

stro mondo occidentale. Ora che stiamo toccando il fondo, sarà più facile capirne l'urgenza?

Da ultimo, lasciatemelo dire, io sono per la libertà di espressione e di opinione, ma nessuno ha il diritto di disprezzare i valori in cui si crede, nemmeno quel genere letterario che porta il nome di satira. Abbiamo già tanti problemi! Un po' di buon senso non farebbe male! Ma la satira conosce il buon senso? Penso proprio di no visto che non sa darsi quei limiti che esprimerebbero una maturità. In compenso c'è già chi sta pagando queste intemperanze... purtroppo!

BUONA QUARESIMA

*Con affetto il vostro Parroco
Don Luigi*



PREGHIERA

nelle FAMIGLIE... in FAMIGLIA

Durante l'Avvento ci siamo preparati alla venuta di Gesù raccogliendoci in 15 gruppi di preghiera nelle case aperte dalle famiglie della nostra Parrocchia e in Oratorio, nella casa dei nostri adolescenti e giovani.

E' un'esperienza che prosegue positivamente dall'anno scorso e offre l'opportunità a tante persone, partendo dalla lettura del Vangelo della Domenica, di pregare e approfondire insieme la Parola del Signore ma anche di esprimere, nel calore di una casa e in piena libertà, qualcosa della propria esperienza di fede con le difficoltà e le gioie, i dubbi e le gratificazioni che questa comporta...

Anche per la Quaresima, per prepararci alla Pasqua di Resurrezione, vogliamo riproporre questa iniziativa, invitando tutti a superare qualsiasi timore: la casa che accoglie è aperta!

Porteremo poi le nostre preghiere davanti all'Eucarestia nei due momenti di Adorazione comunitaria.

Il giorno è sempre il venerdì alle 20.45 nelle seguenti date:

20 febbraio Adorazione Comunitaria in Chiesa

27 febbraio - 6 - 13 - 20 marzo Incontro nelle case

27 marzo Adorazione Comunitaria in Chiesa

Invochiamo lo Spirito Santo perché, anche attraverso questa esperienza, ci aiuti a costruire una comunità unita in "un cuor solo ed un'anima sola" e ci renda uomini e donne davvero capaci di Eucarestia.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Spirito del Signore, Spirito di saggezza e discernimento,
Spirito di Cristo, speranza di Dio,
solo tu rischiari il nostro cammino.

Spirito del Signore, Spirito di giustizia e di umiltà,
Spirito di Cristo, amico dei poveri,
solo tu ispiri le nostre scelte.

Spirito del Signore, Spirito di pace e unità,
Spirito di Cristo, amico dei peccatori,
solo tu converti le nostre vite.

Spirito del Signore, Spirito di coraggio e di perseveranza,
Spirito di Cristo, il testimone fedele,
solo tu rendi saldi i nostri cuori.

Spirito del Signore, Spirito di misericordia e di fuoco,
Spirito di Cristo, dolce e mite di cuore,
solo tu fai di noi la dimora di Dio.



DAL C ONSIGLIO P ASTORALE P ARROCCHIALE

L'incontro si tiene in un'aula di catechismo dell'Oratorio Cristo Nostra Pasqua in Gorle e si apre alle ore 20.45, con la preghiera proposta da don Davide, in ricordo degli avvenimenti di Parigi. Viene letto il brano di Matteo della strage degli innocenti e commentato con uno stralcio della "Lectio Magistralis" che Papa Benedetto XVI, in occasione della sua visita in Germania, tenne all'Università di Ratisbona. Discorso che aveva suscitato polemiche nel mondo musulmano a riguardo di una frase su Maometto riportata dal Papa, male interpretata perché tolta dal contesto del tema trattato. Il Papa si vide costretto a fare delle precisazioni e ad aggiungere nei giorni seguenti delle ulteriori spiegazioni.

Dopo l'affidamento al Signore delle vittime della strage del 7 gennaio, prende la parola don Luigi il quale afferma che tutto deve avere dei limiti, compresa la satira. Non si può disprezzare il Corano in questa maniera. Anche noi ci sentiremmo offesi se qualcuno disprezzasse in questa maniera la Bibbia.

C'è una violenza verbale che offende e che può suscitare reazioni violente. Per che cosa?! Per difendere che cosa!? La libertà di parola sì, la libertà di insultare no!!!

Terminata la preghiera e la riflessione, viene approvato il

Verbale della precedente riunione.

Di seguito il Parroco presenta ai Consiglieri il sig. Fabio Mafeis che, all'interno del Consiglio Pastorale, rappresenterà il Consiglio Pastorale Affari Economici (CPAE).

Si passa poi alla revisione delle attività pastorali del tempo dell'Avvento.

Quindici sono le famiglie che hanno ospitato la preghiera nelle loro case; inoltre nella chiesetta dell'Oratorio era presente il gruppo adolescenti-catechisti adolescenti e in un'aula il gruppo giovani famiglie.

Viene chiesta ai presenti, tra cui ci sono vari rappresentanti delle famiglie ospitanti, una revisione di questa iniziativa con l'intento di portare eventuali miglioramenti, se necessario. Dalla discussione emergono pareri discordanti per quanto riguarda lo schema, le riflessioni, le domande. Per qualcuno sono un po' difficili, per altri un po' troppo schematici, per altri vanno bene. Il gruppo adolescenti/giovani dice di avere rielaborato tutte le preghiere, mantenendo solo il Vangelo e l'invocazione allo Spirito Santo, adattandole allo stile giovanile. Il Parroco interviene dicendo che non esiste uno schema che può andare bene a tutti: ogni gruppo deve cercare di adattare la preghiera in base alle

persone presenti e ringrazia coloro che hanno fatto la fatica di preparare le riflessioni. La maggioranza delle persone presenti che hanno partecipato a questi incontri sottolinea la positività di questa iniziativa che, oltretutto, coinvolge quasi 170 persone e invita a proseguire l'esperienza nel periodo della Quaresima. Nella discussione emerge anche l'idea di ritornare alla predicazione, invitando relatori preparati su temi che riguardano la formazione spirituale.

Per quanto riguarda la Settimana dell'Oratorio dall'1 all'8 dicembre si riconosce la ricchezza di aver avuto fra noi don Giosy Cento, che ha animato i diversi incontri programmati per i ragazzi, gli adolescenti, i giovani e gli adulti. Si fa notare però che la presenza degli adulti, all'infuori della S. Messa delle ore 9.00, ha lasciato un po' a desiderare. Si sperava in una presenza più forte nell'incontro del Martedì pomeriggio, all'adorazione dopo la S. Messa del Giovedì sera e allo spettacolo-testimoniaza tenuto al cineteatro "Sorriso" la sera del Venerdì da don Giosy e dai giovani di Brusaporto sulla figura di don Bosco la sera della festa dell'Immacolata.

A proposito della settimana dell'Oratorio si discute se non sia il caso di ridurla a tre sere o, meglio ancora, di trovare



un altro periodo più adatto per l'Oratorio stesso (potrebbe essere in occasione della festa di S. Giovanni Bosco alla fine di Gennaio) in modo che il tempo dell'Avvento, già breve per se stesso e comunque ricco di iniziative in preparazione al Natale, ne possa soffrire di meno. Ci si interroga su come si possa fare per coinvolgere di più le persone, che in diversi ambiti (anche nella scuola) difficilmente si lasciano attrarre dalle iniziative proposte. Don Davide, che incontra i genitori di bambini e ragazzi che frequentano elementari e medie, in più occasioni ha chiesto la collaborazione nei diversi servizi, anche per le pulizie dell'Oratorio, non trovando però alcuno che si proponesse. Secondo qualcuno non si aderisce a causa di problemi di relazione, secondo altri si tratta di scuse. Ci si chiede anche, a proposito dell'Adorazione Eucaristica in programma tutti i giovedì,

se sia il caso di continuare in questo modo, riscontrando che per diverse ore il Sacramento esposto in Chiesa non viene adorato da nessuno.

Don Davide fa presente che è consolante il fatto che stia venendo avanti una bella comunità, quella formata da giovani e adolescenti (un centinaio), ma per vederne i frutti ci vorranno almeno 15 anni.

Ecco le iniziative in cantiere nei prossimi mesi.

L'incontro di preghiera all'interno della Settimana Ecumenica con la Chiesa Evangelica Valdese in programma martedì 20 gennaio alle ore 20.45, nella nostra Chiesa Parrocchiale. Sarà presente il Pastore Winfried Pfannkuche, il Parroco don Luigi Gherardi e Mons. Patrizio Rota Scalabrini, responsabile diocesano del Movimento Ecumenico. La preghiera sarà accompagnata dal Coro "Nando Caglioni". Don Luigi chiede, a tal fine, che ciascuno dei presenti,

all'interno dei propri gruppi, solleciti la presenza alla suddetta celebrazione.

Gli incontri vicariali di formazione organizzati per tutti gli operatori pastorali, in modo particolare per i catechisti, che si terranno a Brusaporto alle ore 20.45 nei seguenti mercoledì: 14 e 21 Gennaio - 4 e 11 Febbraio, sul tema della esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di papa Francesco. Purtroppo, per noi di Gorle, coincidono con i Mercoledì dei film di qualità. Per la Quaresima si decide di continuare l'esperienza della "Preghiera in famiglia" la sera del Venerdì. Per alleggerire il numero degli incontri, che per qualcuno sarebbero troppi, il Parroco suggerisce di mettere nella settimana centrale della Quaresima (praticamente all'inizio di Marzo) una predicazione di tre sere invitando don Davide Rota, direttore del Patronato S. Vincenzo; ma la proposta non trova seguito. Dalla discussione che segue, nella quale si prospettano diverse soluzioni, si decide di fare il primo incontro in Chiesa con l'oratore (Don Rota o Don Luigi), i successivi nelle famiglie, per concludere di nuovo in Chiesa con l'oratore, fermo restando la disponibilità del relatore.

Tra le varie ed eventuali, don Davide fa presente che alcuni genitori già chiedono le date delle attività estive. Il calendario si trova a pagina 13.

Il Consiglio si conclude alle ore 23.40.

Il Parroco don Luigi

ANGOLO DELLA POESIA

Valore un sorriso

(P. JOHN FABER)

Donare un sorriso
rende felice il cuore.
Arricchisce chi lo riceve
senza impoverire chi lo dona.

Non dura che un istante
ma il suo ricordo rimane a lungo.
Nessuno è così ricco
da poterne far a meno
né così povero da non poterlo donare.

Il sorriso crea gioia in famiglia,
dà sostegno nel lavoro
ed è segno tangibile di amicizia.
Un sorriso dona sollievo a chi è stanco,
rinnova il coraggio nelle prove
e nella tristezza è medicina.

E se poi incontri chi non te lo offre,
sii generoso e porgigli il tuo:
nessuno ha tanto bisogno di un sorriso
come colui che non sa darlo.

Quando penso ad un sorriso, non posso fare a meno di pensare ad un bimbo che sorride alla mamma. E' una cosa dolcissima che conquista la mamma e tutti i presenti, che mette gioia nel cuore e, se per caso sei triste, ti dimentichi anche il motivo della tristezza.

Penso pure al sorriso di tanti bambini africani che forse di motivi per sorridere ne hanno pochi ma che ti conquistano con i loro grandi occhi sorridenti che risaltano sul magro volto sofferente.

Forse noi adulti facciamo più fatica a sorridere ma come dice la poesia, anche se dura un solo istante, rallegra a lungo chi lo riceve.

Charlie Chaplin diceva: *“Un giorno senza un sorriso è un giorno perso”*.

Madre Teresa di Calcutta, che ha vissuto in mezzo ai più poveri tra i poveri e agli ammalati diceva: *“Non sapremo mai quanto bene può fare un semplice sorriso”*. E ancora: *“La vera santità consiste nel fare la volontà di Dio con il sorriso”*. Un altro passaggio che mi ha colpito leggendo i suoi scritti è: *“Dovreste conoscere quello che vuole dire povertà, forse la nostra gente ha molti beni materiali, forse ha tutto, ma credo che se guardiamo nelle nostre case, vediamo quanto è difficile talvolta trovare un sorriso. Un sorriso è il principio dell'amore; allora incontriamoci con un sorriso e una volta che abbiamo cominciato l'un l'altro ad amarci, diviene naturale fare qualcosa per gli altri”*.

Il cantante Rock Jim Morrison diceva: *“Sorridi sempre, anche se è un sorriso triste, perché più triste di un sorriso triste c'è la tristezza di non saper sorridere”*.

Una poesia di Pablo Neruda recita: *“Togliami il pane, se vuoi,/togliami l'aria/ ma non togliermi il tuo sorriso...”*.

Il sorriso è un linguaggio universale; in qualunque angolo del mondo, qualunque sia la lingua e la cultura del luogo, tutti capiscono il sorriso e rispondono con un sorriso, perciò usiamolo anche con chi non conosciamo: dà sicurezza, serenità e dispone bene gli animi.

Il poeta e monaco buddista, vietnamita, Thich Nhat Hanh ha detto: *“Se nella nostra vita quotidiana possiamo sorridere, se possiamo essere in pace e felici, non solo noi, ma tutti ne trarranno giovamento. Se noi sappiamo davvero come vivere, quale miglior modo di iniziare la giornata che con un sorriso? Il nostro sorriso afferma la nostra consapevolezza e determinazione di vivere in pace e gioia”*.

Termino con le parole di uno scrittore anonimo: *“A volte la tua gioia è la fonte del tuo sorriso, ma spesso il tuo sorriso può essere la fonte della tua gioia”*.

PREGHIERA NEL TEMPO DELLA MALATTIA

O Signore, la malattia ha bussato alla porta della mia vita; mi ha sradicato dalla famiglia, dal lavoro, e mi ha trapiantato in un "altro mondo", il mondo dei malati.

Un'esperienza dura, Signore, una realtà difficile da accettare. Eppure, Signore, ti ringrazio proprio per questa malattia: mi ha fatto toccare con mano la fragilità e la precarietà della vita, mi ha liberato da tante illusioni.

Ora guardo tutto con occhi diversi: quello che ho e che sono non mi appartiene, è un tuo dono.

Ho scoperto che cosa vuol dire "dipendere", aver bisogno di tutto e di tutti, non poter far nulla da solo.

Ho provato la solitudine, l'angoscia, la disperazione, ma anche l'affetto, l'amore, l'amicizia di tante persone.

Signore, anche se mi è difficile, ti dico: sia fatta la Tua volontà! Ti offro le mie sofferenze, le unisco a quelle di Cristo Crocifisso.

Ti prego: benedici tutte le persone che mi assistono e tutti quelli che soffrono con me.

E, se vuoi, dona la salute a me e a tutti i malati.

Amen

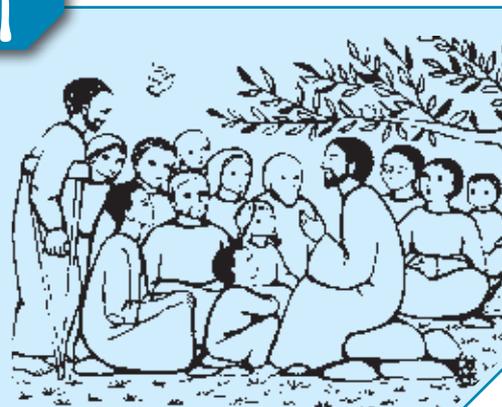
ORARI delle CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

SABATO/PREFESTIVI: ore 18.30

GIORNI FESTIVI: ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30

GIORNI Feriali: ore 9.00 - 17.30





“PERCHÉ LUI SÌ E IO NO?”

Azi la mano chi, almeno una volta nella vita, non ha provato invidia. Verso il vicino di banco più bravo a scuola, l'amica dal fisico perfetto, il collega che sembra non sbagliare mai. Pare proprio che questo sentimento sia insito nella natura umana, se già Eva crede al serpente e coglie la mela per diventare come Dio. Ma ci sono tanti altri esempi nella Bibbia: Caino e Abele (con Abele che viene ucciso senza motivo, per il semplice fatto di esistere); Giuseppe e i suoi fratelli (Giuseppe si mette in luce, è il prediletto dal padre e i fratelli lo odiano); Saul e Davide (il secondo viene gratificato ed esaltato e il primo si sente escluso e geloso); Gesù condannato a morte. La parola INVIDIA deriva dal latino INVIDERE che significa 'guardare biecamente': si tratta di un sentimento di astio e risentimento che nasce dal confronto con l'altro,

dallo sguardo che possiamo sull'altra persona, mettendola a confronto con noi. Gli altri ci fanno da specchio e a volte ci rimandano ciò che sentiamo di non avere, provocando in noi frustrazione, rabbia, sentimenti di inferiorità e

di vuoto. La mancanza che sentiamo ci porta a credere di non essere all'altezza, di non poter mai raggiungere l'altro. Da qui al provare odio e collera il passo può essere breve. Ma dall'invidia può nascere anche qualcosa di buono: una capacità di autocritica. Se il proprio ideale non è troppo elevato, possiamo anche attrezzarci, mettere in campo risorse, energie e strategie per realizzare gli obiettivi, rinforzando l'autostima e la fiducia in noi stessi.

L'invidia buona, inoltre, può essere uno stimolo alla relazione con l'altro, ci porta ad avvicinarci ad una persona per conoscerla meglio, seguirla, prenderla a modello. L'invidia, quindi, da una parte porta le persone a sentimenti di rancore e disprezzo verso sé e gli altri, dall'altro stimola a migliorarsi.

Il nostro incontro di catechismo, il primo del 2015, è iniziato sulle immagini del



film di Biancaneve e continuato con un test proprio focalizzato a scoprire e conoscere meglio questo vizio capitale. 8 domande, 2 possibilità di risposta (vero o falso), un'unica richiesta: essere sinceri. E, dobbiamo ammetterlo, i ragazzi sono stati corretti e leali.

Dall'analisi delle risposte e delle diverse situazioni proposte (qualche volta ho invidiato la famiglia del mio amico, il suo telefonino di ultima generazione, la sua intelligenza, il suo fisico atletico, ...) è emerso che l'invidioso è sempre triste (perché, chiunque incontra, persino il fratello e la sorella, ha qualcosa più di lui), il suo volto è abbattuto, tende a distruggere l'avversario, diventa vendicativo. I suoi occhi non guardano mai serenamente gli altri, ma, così facendo,



colui che prova invidia non riesce più a vedere i doni, le qualità, le capacità che ognuno ha e che, magari, gli altri non possiedono. Ognuno è portato a saper 'far bene' qualcosa: chi sa cantare, chi sa suonare, chi giocare a calcio o ballare. Qualcuno è più predisposto alla matematica, qualcuno alle lingue e qualcuno al disegno (chi quello libero, ar-

tistico; chi quello tecnico). La cosa fondamentale è saper riconoscere le doti che abbiamo e saperle condividere: stare in gruppo serve proprio per compensare le proprie mancanze.

Ecco perché il gioco di squadra è essenziale: essere uniti per eccellere in tutto.

Questo vale a scuola o nello sport, ma vale anche nel

lavoro: le società 'vincenti' sono quelle che hanno le persone unite che combattono con un unico obiettivo.

E allora ognuno di noi è invitato ad andare davanti allo specchio e chiedergli: "Specchio, specchio delle mie brame, chi è il più incredibile del reame?".

E poi credici veramente quando ti sentirai rispondere: "TU".

Paola

In ricordo dei defunti



RAVANELLI ALBERTO (2005-2015)

*Il 19 febbraio 2005
ci hai lasciato improvvisamente,
ma ti abbiamo sempre nel cuore.
Ogni giorno
ci dai serenità e pace.
Ti ricordiamo
nelle nostre preghiere.*

*Tua Piera,
i tuoi figli e gli adorati nipoti*

il trauma del brodino

Era una giornata del caldo giugno quando qualche adolescente sognava un viaggio all'estero per capodanno. E dato che, come dice Cenerentola, "i sogni son desideri di felicità" e il nostro don ci vuole tutti allegri e contenti, anche il due gennaio di quest'anno siamo partiti. Destinazione: Salisburgo.

A causa di una traumatica partenza alle cinque, il viaggio è stato molto attivo e vivo per la maggior parte del tempo: la quota di persone sveglie infatti raggiungeva forse due se consideriamo anche l'autista Enrico.

La ciurma di 30 ado è stata capitanata da Giuliana, don Davide e don Kristijan con l'aiuto di un paio di giovani "imbucati".

Una volta arrivati, nemmeno il tempo di lasciare le valigie che con dei simpatici cappellini eravamo già in marcia verso il centro

della città. Tappe della giornata: le due case di Mozart e il Duomo. Prima ancora di essere stupiti dall'immenso duomo o dalle melodiche case del musicista, lo spettacolo del panorama innevato ci aveva già meravigliati. Ovunque si girasse lo sguardo infatti si poteva trovare una cima innevata, o una chiesa spettacolare, una statua, antica o moderna che fosse, particolare. La suggestione maggiore però è stata evocata dallo splendido duomo, immenso e ricco di bellissime decorazioni barocche. La sera, dopo una particolare cena a base di brodino, qualcuno è uscito mentre altri, da veri "pensionati inside", si sono sfidati in agguerrite partite a carte.

Secondo giorno: sveglia, colazione, e pronti partenza via.

Attraverso poetici paesaggi innevati siamo giunti al campo di

concentramento di Mautahusen, prima tappa della giornata. Già appena arrivati, bardati nei nostri caldi giubbini, ci è stato impossibile non percepire il freddo pungete e il peso dell'aria dentro le alte mura sovrastate dal filo spinato. Abbiamo dedicato alla visita più di due ore e mezza, però dentro ognuno di noi la consapevolezza e il pensiero sono rimasti in quel luogo per molto di più, in particolare nell'opprimente crematorio, nelle camere a gas e sulla fredda e vertiginosa scala caratteristica del campo detta "dei paracadutisti".

Dopo una mezzoretta in pullman, che ci ha permesso di raggiungere Linz, l'allegria è tornata padrona del gruppo. Abbiamo passato il pomeriggio nella colorata città: tutti insieme abbiamo visitato il duomo, questa volta gotico ma comunque immenso (siamo sta-



ti sicuri che non fosse Hogwarts solo perché non eravamo in Inghilterra), e girato un po' per le bellissime vie della città.

La seconda parte del pomeriggio l'abbiamo trascorsa in modi diversi: qualcuno, assetato di novità e conoscenza, ha visitato altre zone caratteristiche, altri si sono dati agli accattivanti negozi illuminati.

Anche questa sera dopo una seconda particolare cena con brodo, qualcuno è uscito e i pensionati hanno continuato con le carte.

Il terzo giorno lo abbiamo speso completamente a Monaco, in Germania. Dopo una visita libera alla città, con tappa obbligatoria all'Hard Rock e il tantissimo bramato pranzo, abbiamo seguito un'allegra guida di nome Amelia che aveva un tipico ombrellino da guida verde petrolio in tinta con il foulard. Ci ha portati a spasso, raccontandoci dei dettagli di Monaco, e negli edifici più importanti. La visita è poi continuata seduti sul pullman mentre raggiungevamo l'edificio della

BMW (Monaco ha cose importanti OVUNQUE).

Con un ennesimo viaggio, tra sonno, qualche chiacchiera e musica, siamo tornati in hotel dove è stata celebrata la S. Messa. Di sicuro vi interesserà sapere che anche questa sera il brodino ha aperto la nostra cena, per la gioia di tutti.

Dopo cena, dato che non pioveva, la maggior parte di noi è uscita a fare un giro sotto la candida neve. Inutile negare che siamo volate palle di neve e che siamo scappati, gli uni dagli altri, come se non ci fosse un domani, per evitare che la neve finisse anche sui nostri capelli. L'aria fredda quella sera si è scaldata per il clima sereno che regnava tra di noi e che portava per forza al divertimento. Siamo saliti ad una fortezza, e mentre camminavamo è stato fondato il Sommo Esercito degli Unicorni che ha animato la serata. Giunti alla mega porta della fortezza, col naso rosso e un po' freddo, avendola trovata chiusa, abbiamo ammirato il paesaggio

mozzafiato e abbiamo scattato qualche foto.

L'indomani, ultima giornata, l'abbiamo trascorso nella piccola e suggestiva Innsbruck, dove abbiamo visitato il palazzo reale, siamo saliti sulla torre civica e siamo entrati nel duomo. Qui abbiamo dedicato un momento alla preghiera, immersi nell'arte.

Sembrava passato così poco e invece era già il momento di tornare a mangiare la pasta nella nostra amata Italia.

Un viaggio in cui il tempo rimasto è stato sfruttato al massimo. A condividere ricordi e a crearne di nuovi. Qualcuno si è dedicato a video creativi, altri pensavano già all'estate, altri ancora perseveravano nel pensionato gioco delle carte. Le risate sul pullman, così come per tutta la vacanza, sono state insieme a noi le protagoniste del viaggio. Un viaggio poetico come i paesaggi, magico come gli unicorni, mozzafiato come le città, spettacolare... come noi che lo abbiamo reso vivo.

Erica



ESTATE 2015

RAGAZZI!
CARTA, PENNA E CALAMAIO, E SEGNATEVI LE DATE ESTATE 2015!!

C.R.E. dal 15 giugno al 10 luglio

1° turno CAMPO ESTIVO (3^a - 4^a - 5^a elementare) dal 13 al 20 luglio

2° turno CAMPO ESTIVO (1^a - 2^a - 3^a media) dal 20 al 27 luglio

MARE SABATO 1 AGOSTO - SABATO 8 AGOSTO

LIGNANO SABBIAORO

L'oratorio Cristo Nostra Pasqua organizza per tutti gli adolescenti e giovani una vacanza al mare. Andremo a Lignano Sabbiadoro, dalla mattina di Sabato 1 Agosto al pomeriggio di Sabato 8 Agosto nella struttura GeTur Villaggio Turistico. La quota di Iscrizione comprende vitto, alloggio, spiaggia privata e trasporto ed è di 300 €. Per questioni di prenotazione, le iscrizioni devono essere fatte entro Martedì 5 maggio 2015, versando una caparra di 100 €. I posti sono limitati a 40 partecipanti e vale la regola della data di iscrizione. Per maggiori informazioni rivolgersi in segreteria o dal don. Le iscrizioni devono essere consegnate alla segreteria dell'oratorio dal Martedì al Venerdì dalle 14:30 alle 16:30. Vi aspettiamo numerosi! Maggiori informazioni su cosa portare verranno date prima della partenza. Il saldo di 200 € entro la metà di luglio.



L'ORATORIO NEL PALLONE

CALCIO A 7 DILETTANTI - GRUPPO C - GIRONE E

Finite le feste siamo pronti a rituffarci nel campionato che ci vede protagonisti sin dalla prima giornata. Dopo aver smaltito pandori e panettoni abbiamo ripreso gli allenamenti e non vediamo l'ora di scendere in campo per giocare al meglio la fase decisiva della stagione.

Cominceremo con le seguenti date:

7 FEBBRAIO: Or. Gorle - Bar Tasso Zanica, ore 16:30

21 FEBBRAIO: Or. Gorle - Tota Cornici, ore 16:30

7 MARZO: Or. Gorle - FC Panke 04, ore 16:30

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

GORLE in BREVE



Lunedì 22 dicembre alle 21.00 presso il Cineteatro Sorriso di Gorle si è tenuto il tradizionale 'Concerto di Natale', organizzato dall'Amministrazione Comunale con il contributo della ditta Lovato Electric di Gorle. Protagonista della serata è stato il Gruppo Ottoni del Conservatorio "Gaetano Donizetti" di Bergamo che, sotto la direzione dell'estroso maestro Ermes Giussani, ha estasiato il folto pubblico con musiche che hanno spaziato da Claudio Monteverdi fino a Modest Musorgskij per concludere con musiche natalizie che hanno sconfinato addirittura nella musica jazz. I componenti del Gruppo Ottoni sono per lo più allievi del Conservatorio i quali con la loro bravura e poliedricità sono stati molto apprezzati dal pubblico presente.

La serata è stata presentata dall'Assessore alla Cultura, Carla Cordioli, e sono intervenuti il Sindaco, Giovanni Testa, il Direttore del Conservatorio, Emanuele Beschi, e il nostro parroco Don Luigi.

A chiusura il tradizionale scambio di auguri con panettone e spumante offerti dall'Amministrazione Comunale.

Mercoledì 24 dicembre si è svolta la tradizionale e sempre emozionante messa di mezzanotte. Alle 23.15 è iniziata la veglia di Natale, animata dal "Gruppo Giovani" il cui tema era: **"Perché i giovani**

propongono le beatitudini nella veglia di Natale?".

Perché le beatitudini non sono solo un annuncio di felicità, ma sono la via della vera felicità e la stessa nascita di Gesù è manifestazione di felicità. Dio si fa uomo come noi, per soffrire come noi e farsi misericordioso con gli uomini. Allo stesso modo noi siamo chiamati a farci "poveri in spirito" per essere misericordiosi con i nostri fratelli. Gesù è stato mandato nel mondo per insegnarci come essere felici seguendo la volontà del Padre. Le Beatitudini sono infatti i "nuovi comandamenti" che ci indicano come far entrare la gioia nell'esperienza di tutti i giorni, insegnandoci a vivere il Vangelo già su questa terra, in questa vita.

Per ogni cristiano vivere mettendo in pratica gli atteggiamenti che le beatitudini propongono significa camminare su un sentiero sicuro, con la consapevolezza che il proprio agire non è fine a se stesso, ma guidato e rivolto a Qualcuno che, capace di amore, ripaga in felicità.

A mezzanotte, dopo il canto iniziale "Venite o fedeli", il coro ha intonato il GLORIA, accompagnato dal suono delle campane, per annunciare la nascita di Gesù.

La notte si è conclusa in oratorio per lo scambio degli auguri.

Alle ore 18.30 di **mercoledì 31 dicembre** don Luigi ha celebrato l'Eucaristia di Ringraziamento per l'anno 2014; al termine è stato esposto il Santissimo Sacramento e dopo il canto del "Te Deum laudamus" da parte di don Davide si sono alternati brevi momenti di silenzio introdotti da inviti di preghiera suggeriti dal Parroco. Poi la benedizione e il canto finale in onore della Madonna Santissima.

Giovedì 1 gennaio, Solennità di Maria Madre di Dio, si è celebrata la 48ª giornata mondiale della

Pace. In questa occasione il Papa ogni anno manda a tutti i Capi di Stato e a tutti i cristiani un messaggio sulla Pace. Quest'anno portava il titolo: *"Non più schiavi, ma fratelli"*. In esso Papa Francesco ci invita a riflettere "sull'abominevole fenomeno" della schiavitù che colpisce milioni di persone in un mondo che, forse impropriamente, chiamiamo "civile".

Sono tante le persone che non godono dei diritti umani a causa dell'egoismo umano e della dittatura del profitto e del denaro imperante nel mondo moderno. Occorre sconfiggere questa piaga della schiavitù con un'azione "comune e globale", attraverso la "globalizzazione della fraternità" che sappia contrastare la "globalizzazione dell'indifferenza" così diffusa nel mondo contemporaneo. Tre i modi in cui le istituzioni devono agire: prevenire il crimine della schiavitù, proteggere le vittime e perseguire i responsabili.

Dal 2 al 5 gennaio gli adolescenti del nostro oratorio sono andati in Austria e Germania per la vacanza invernale. 30 ragazzi, capitanati dalla signora Giuliana, don Davide e don Kristijan, sono partiti alla volta di Salisburgo, ma hanno visitato anche altre città, tra cui Linz, il campo di concentramento di Mauthausen e Monaco di Baviera. *VD. pag. 11-12 (con racconto di Erica)*

Martedì 6 gennaio il Vescovo Francesco Beschi ha celebrato una Santa Messa in Cattedrale con i partecipanti al pellegrinaggio da Assisi a Roma dell'agosto 2014.

Anche una decina di adolescenti e i giovani del nostro oratorio hanno accolto l'invito e alle 17 si sono ritrovati in Città Alta con tutti gli altri giovani pellegrini della Diocesi. Il Vescovo nella sua omelia ha ricordato le fatiche ma anche le gioie scaturite da questa esperienza in cui "come i Magi, siamo stati chiamati ad individuare e seguire la nostra stella cometa" e le parole che il Papa Francesco aveva rivolto personalmente ai pellegrini bergamaschi: "Voi avete fatto un cammino e la vita è questo, è un cammino; [...] un giovane fermo è triste, ma è di più... finisce male come l'acqua ferma che si corrompe.

Camminate e non rimanete fermi!". Alla fine della celebrazione gli irriducibili Alpini, che già avevano "scortato" i pellegrini durante tutto il cammino (circa 140 km in 8 giorni), hanno allestito un piccolo rinfresco in Piazza Vecchia con pane e salame e ovviamente l'immane vin brûlé.

Giovedì 8 gennaio si è svolto il primo Consiglio Pastorale Parrocchiale del 2015.

Tra i tanti argomenti trattati, si sono decise le date delle attività estive 2015 dell'oratorio.

(VD. pag. 05-06 dal Consiglio pastorale)



Sabato 10 gennaio si è svolto un interessantissimo incontro per le famiglie con Don Giuseppe Belotti, direttore dell'Associazione Psicologia-Psicoterapia 'Il Conventino'.

Con il suo stile accattivante ha intrattenuto le circa 25 coppie, genitori dei bambini 0-6 anni, sul tema dell'essere coppia, del saper coltivare l'amore e l'affetto di tra marito e moglie. Nel frattempo i numerosissimi bambini sono stati intrattenuti con un grande gioco dell'oca: uno spasso!

Alla messa prefestiva Don Giuseppe ha presieduto la celebrazione: durante l'omelia ha continuato il dialogo con le famiglie ed il suo fare aperto e spontaneo ha animato la funzione.

Alle 20.30 l'oratorio ha ospitato un altro appuntamento del Sabato delle Famiglie.



Domenica 11 gennaio sul sagrato della chiesa era presente la Bancarella pro Malawi dell'Associazione 'Insieme per il Malawi Onlus'.

Dalla vendita delle noci del cuore sono stati raccolti euro 634,00: tale somma sarà destinata alla realizzazione di una nuova scuola di taglio e cucito nella Diocesi di Mangochi in Malawi, dove il Vescovo Emerito Mons. Pagani Alessandro è presente da diversi anni. Le numerose donne, che prenderanno parte al progetto, seguiranno dei corsi di formazione per imparare a confezionare i capi d'abbigliamento che serviranno per se stesse e le loro famiglie.

Lunedì 12 gennaio si è svolto l'incontro del Gruppo di Preghiera: erano presenti diverse famiglie che nel tempo dell'Avvento avevano dato ospitalità a questa iniziativa. Si è fatta una revisione sull'operato e, poiché l'esperienza è stata generalmente giudicata positiva e arricchente, considerate le presenze e la fedeltà agli incontri, è stato proposto di proseguire l'esperienza anche nella prossima Quaresima, cercando di eliminare le difficoltà che alcuni avevano fatto presente.

Mercoledì 14 e 21 gennaio si sono tenuti a Brusaporto i primi due incontri vicariali per gli operatori pastorali dal titolo 'Evangelizzatori con Spirito'. Il relatore don Lorenzo Testa ha commentato alcuni passi della bellissima esortazione "Evangelii gaudium" nella quale il Papa invita tutti i battezzati «perché con nuovo fervore e dinamismo portino agli altri l'amore di Gesù, vincendo "il grande rischio del mondo attuale": quello di cadere in "una tristezza individualista"». "Anche i credenti corrono questo rischio", perché "ci sono cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua. E' necessario passare "da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria", recuperando "la freschezza originale del Vangelo", trovando "nuove strade" e "metodi creativi". L'appello rivolto a tutti i cristiani è quello di "uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo": "tutti siamo chiamati a questa nuova 'uscita' missionaria". Si tratta "di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno" e che spinge a porsi in uno "stato permanente di missione".

Dopo le relazioni, i presenti (un centinaio di persone) si sono riuniti in piccoli gruppi per confrontarsi su questi temi e comunicare difficoltà e soddisfazioni dell'essere catechisti.



Domenica 18 gennaio la nostra comunità ha celebrato la Giornata del Seminario. In tutte le messe era presente Luca, un giovane seminarista di 24 anni che con molto entusiasmo ha raccontato la sua esperienza: dalla prima alla terza media ha vissuto in Seminario, poi ha frequentato il Liceo Mascheroni ed in seguito la sua vocazione lo ha spinto a rientrare ed attualmente frequenta la 4ª Teologia. Ci ha trasmesso una grande speranza nel futuro e la prospettiva di avere nuovi giovani impegnati a testimoniare la fede cristiana.

Proprio in occasione di questa giornata del Seminario si è svolto l'incontro vicariale dei chierichetti.



Domenica 18 gennaio i ragazzi di 2ª media sono andati al Museo Bernareggi per partecipare a un laboratorio in preparazione alla Cresima, intitolato "Il Vento tra le Foglie".

L'immagine dello SPIRITO, evocata dal vento che muove le foglie, ha accompagnato i ragazzi lungo tutto il percorso. Le foglie sono le protagoniste delle sei opere di Dominique Falda che illustrano i Vangeli

della Resurrezione e che hanno guidato i cresimandi nella loro riflessione e preghiera. Gradualmente, i ragazzi si sono accorti che osservando, toccando e ascoltando le foglie, esse mostrano il vento che racconta dello Spirito Santo la cui azione invisibile, potente ed efficace spesso sfugge ai sensi. Il laboratorio è stato un'occasione per essere sensibili allo Spirito.



Dal **18 al 25 gennaio** si è celebrata la 'Settimana di Preghiera per l'unità dei Cristiani'. Sono state tante le iniziative organizzate nelle diverse parrocchie dei vicariati bergamaschi: tutte hanno avuto come filo conduttore il tema 'Dammi un po' d'acqua da bere'. A Gorle l'incontro, dal titolo "Lasciata la brocca ...", è stato **martedì 20 gennaio**: Don Luigi e il dott. Winfrid Pfannkuche, Pastore della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo, hanno accolto i fedeli introducendo il tema della serata. Il pastore ha tenuto l'omelia, commentando il vangelo della Samaritana e mettendo l'accento su come ai giorni nostri ci sia poca "sete" della parola di Gesù e su come ogni comunità tenda ad abbeverarsi solo al proprio pozzo senza condividere con gli altri e spesso senza ascoltare il vicino. L'ultimo gesto è stato molto significativo: Don Luigi e il Pastore Winfrid hanno versato entrambi, in un pozzo costruito ai piedi dell'altare, dell'acqua come simbolo dell'unione fra comunità distinte che fondandosi sulla stessa base, Gesù Cristo, nella preghiera anticipano quella unità per la quale Gesù stesso ha pregato prima di iniziare la sua passione.

Sabato 24 gennaio
Don Davide ha compiuto 33 anni.
Tanti-tanti auguri da tutta la redazione.



Domenica 25 gennaio diciannove famiglie hanno festeggiato gli anniversari di matrimonio. La messa delle ore 10 è stata caratterizzata da tanta gioia e passione per queste coppie che hanno raggiunto i 15, 25, 35, 40, 45, 50, 55, 60 anni di vita insieme. Dopo la S. Messa ci si è trovati all'Oratorio per un rinfresco preparato dalle signore che hanno aiutato il parroco ad organizzare la festa. Già da venerdì 16 si era iniziato a respirare questo clima di festa: in quell'occasione, infatti, don Luigi aveva incontrato i mariti e le mogli per un momento di preparazione spirituale.

BATTESIMI

Alla messa delle ore 10 di **domenica 11 gennaio** è stato celebrato il battesimo di Carolina. Preghiamo il Padre perché la protegga sempre e faccia che, con questo sacramento, appartenga intimamente a Cristo. Buon Compleanno!



A proposito di bambini vi ricordiamo che se comunicate al parroco, a don Davide o alla segreteria dell'Oratorio la loro nascita la comunità è molto contenta di suonare le campane e di pregare per la famiglia che ha accolto la vita.

Generosità per le CAMPANE

(dal 21 dicembre
al 25 gennaio)

Nel periodo di Natale la generosità dei Gorlesi non si è fatta attendere. Anche questo è un segno di amore verso la propria parrocchia.

Direi proprio che siamo in dirittura d'arrivo per quanto riguarda questa voce economica della parrocchia. Abbiamo incominciato un anno fa e precisamente nel marzo 2014 e penso che, con il mese di febbraio di quest'anno, le piccole campane che compongono la grande campana, raffigurata nel poster affisso alla porta dell'entrata centrale della chiesa, potranno essere colorate tutte.

Come sempre **vi ringrazio della fiducia che mi accordate.**

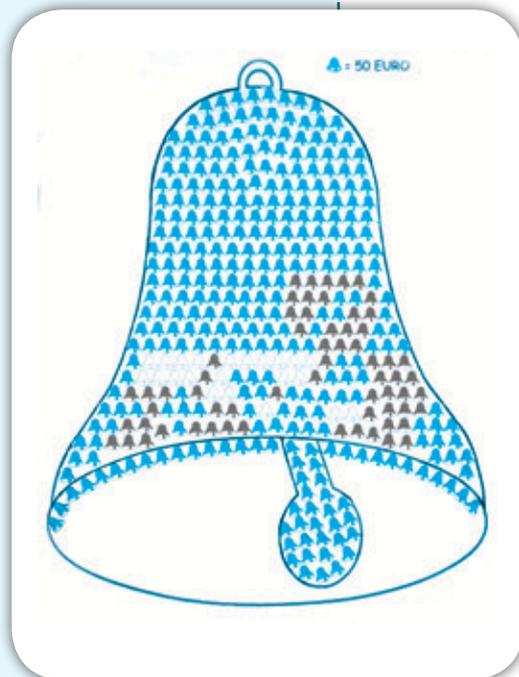
Ricordo anche che **ogni campanella colorata corrisponde ad una offerta di € 50,00.**

NN. 200,00; tombola in una casa nel giorno di Natale NN. 100,00; NN. 50,00; NN. 50,00; NN. 200,00; NN. 50,00; NN. 20,00; NN. 30,00; NN. 150,00; NN. 500,00; NN. 50,00; nel bussolotto in fondo alla chiesa 475,00.

I coniugi che hanno festeggiato l'anniversario del Matrimonio hanno offerto €. 14050,00 dei quali 500,00 sono stati destinati alle campane e il resto è la prima offerta per il restauro del nostro organo. Così, nell'archivio parrocchiale rimarrà il loro generoso ricordo sia per le campane che per l'organo.

GRAZIE!

IL SIGNORE RICOMPENSI LA VOSTRA GENEROSITÀ



Cerchi la frutta buona,
Maveramente buona?

La puoi trovare solo a Gorle, in via Mazzini, 26
Tel. 035 / 66.33.08



Coltivazione e vendita diretta
Creazione e manutenzione giardini
Accurati allestimenti

Via Don Mazzucotelli, 8
24020 GORLE (BG)

Tel. e Fax 035 295221
e-mail: info@floricolturamoretti.it
Partita IVA: 01994730164

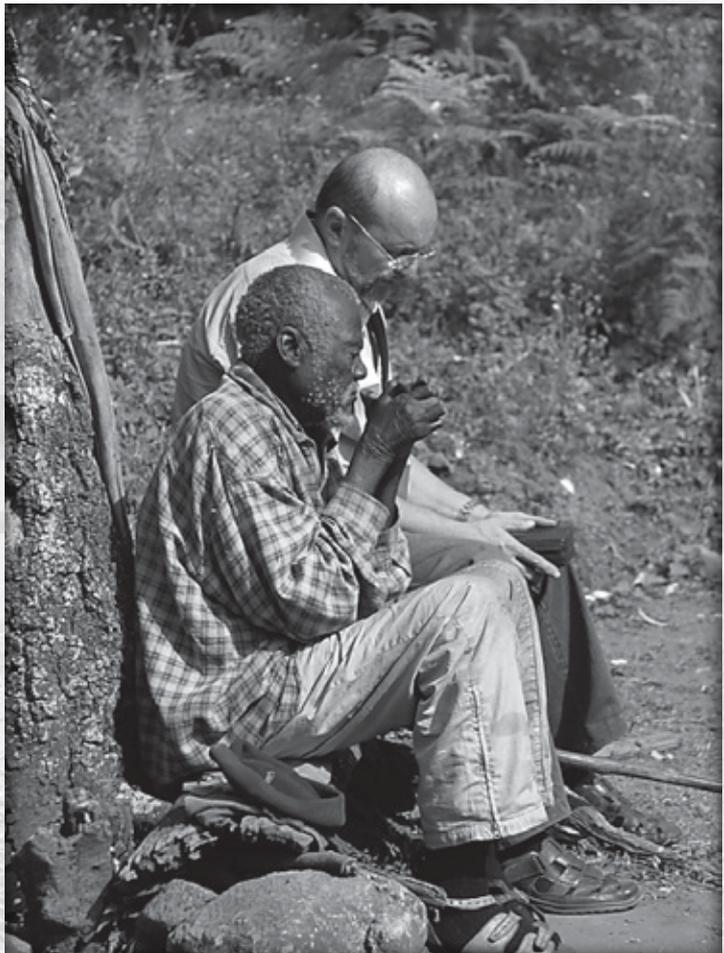
Don Luigi,

Buon anno a tutti voi! E che “il Signore faccia risplendere su di voi il suo volto” (in segno di benedizione!). Spero che le feste natalizie siano state l’opportunità per rinsaldare l’unità familiare, e, forse, l’occasione di ricordarci che Qualcuno lassù ci ama... Per noi preti è il ritmo e con tante iniziative collaterali da seguire e valorizzare. Sono però anche possibilità di incontro con chi si vede raramente e possibilità di crescita e responsabilizzazione della comunità. Naturalmente, per chi non crede, le occasioni di dispersione non mancano; come ora la tradizione dei “Gna gna” dove giovani, coperti di fango o di olio bruciato, corrono, danzano e spaventano le ragazze. È una tradizione un po’ legata all’iniziazione.

Ma non mancano anche momenti di solidarietà nella sofferenza. La settimana scorsa è morto il vecchio Joseph, un anziano lebbroso più che centenario (è stato battezzato nel 1929 ma aveva già 20 anni). Aveva le mani, i piedi e il viso deformati dalla malattia. Da qualche anno faticava a camminare e dunque passava la giornata seduto, su un tronco, davanti alla sua casetta con il rosario in mano. Andavamo una volta al mese a portargli la comunione e faceva sempre delle lunghe preghiere in pidjin prima e dopo aver preso l’Eucarestia. Sempre gentile e simpatico, molto delicato e rispettoso: un sant’uomo che troveremo in paradiso certo davanti a noi. E’ stato sepolto nella sua casa, una costruzione semplice in mattoni di argilla crudi, come è tradizione qui, perché rimanga vicino alla famiglia e la protegga. Al funerale c’era tutto il villaggio e molti parenti da lontano, anche quelli che da molto ormai non lo vedevano più. Sono testimonianze che segnano e che riempiono il cuore di ammirazione. Anche noi, sempre indaffarati e spesso di corsa, rischiamo di dimenticare l’essenziale.

Cordialissimi saluti e auguri a voi tutti.

P BENIGNO



N'dakro, 12/01/15

Carissimi parrocchiani, vi porgo i più cordiali auguri per il 2015 con buona salute e pace nel cuore.

E' vicino per me il 2 febbraio (la Candelora): saranno esattamente 27 anni di vita e servizio missionario nella diocesi ivoriana di Abengourou.

Rendo lode al Signore e porgo sempre i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro (preti, laici, singoli, famiglie e gruppi) che mi hanno sostenuto in preghiere e in opere con la fede.

Insieme alla riconoscenza per Colui che mi ha chiamato al servizio del suo vangelo, continuo anche a bussare alla porta della vostra attenzione e generosità per la missione.

In effetti in questa nuova parrocchia - S. Giuseppe di N'dakro -



non c'è chiesa parrocchiale, se non una vecchia cappella ormai inadeguata. Il parroco precedente aveva iniziato i lavori della nuova chiesa (40 mt di lunghezza, 20

mt di larghezza e 9 mt di altezza - al colmo del tetto). Sto procedendo con i lavori per terminare i muri e le facciate con la somma di € 5.000 frutto delle vostre offerte del luglio scorso. Vi preciso che le 8 comunità della parrocchia hanno potuto offrire in 3 anni una somma equivalente ad € 9.000. Ogni giorno a turno gruppi di giovani aiutano i muratori, mentre le donne portano l'acqua.

Il grosso della spesa sarà costituito dal tetto: tra materiali e manodopera ci vorranno almeno 14.000 €.

Eccomi qui a lanciare un appello alla vostra fede ed alla vostra bontà per poter vedere nel corso di questo anno un buon avanzamento dei lavori.

Saluti a tutti ed in particolare a Don Luigi, Don Davide e gruppo missionario.

Don Elvio Nicoli



LE VITE DEI SANTI

Santa Apollonia, 9 febbraio 2015

Il suo martirio è riportato dallo storico Eusebio di Cesarea (265-340), che nella sua *"Historia Ecclesiastica"* scritta nel terzo secolo, trascrive un brano della lettera del vescovo S. Dionigi di Alessandria indirizzata a Fabio di Antiochia, in cui si narrano alcuni episodi dei quali era stato testimone.

Nell'ultimo anno dell'impero di Filippo l'Arabo (243-249), nonostante in quel periodo si verificasse praticamente una tregua nelle persecuzioni anticristiane, nel 248 scoppiò ad Alessandria d'Egitto una sommossa popolare contro i cristiani, aizzata da un indovino alessandrino. Molti seguaci di Cristo furono flagellati e lapidati, tanto che al massacro non sfuggirono nemmeno i più deboli. I pagani entrarono nelle loro case saccheggiando tutto il trasportabile e devastando le abitazioni. Durante questo furore sanguinario dei pagani, fu presa anche la vergine anziana Apollonia (che, nonostante l'età, nell'iconografia sacra, come tutte le sante vergini, è raffigurata in giovane età) e le colpirono le mascelle facendole uscire i denti. La tradizione, nel riportare questo episodio, narra, invece, che le furono strappati i denti con una tenaglia. Poi acceso un rogo fuori la città, i pagani minacciarono di gettarcela viva, se non avesse pronunciato insieme a loro parole di empietà contro Dio. Apollonia chiese di essere lasciata libera un momento e una volta ottenuto ciò, si lanciò rapidamente nel fuoco venendo incenerita.

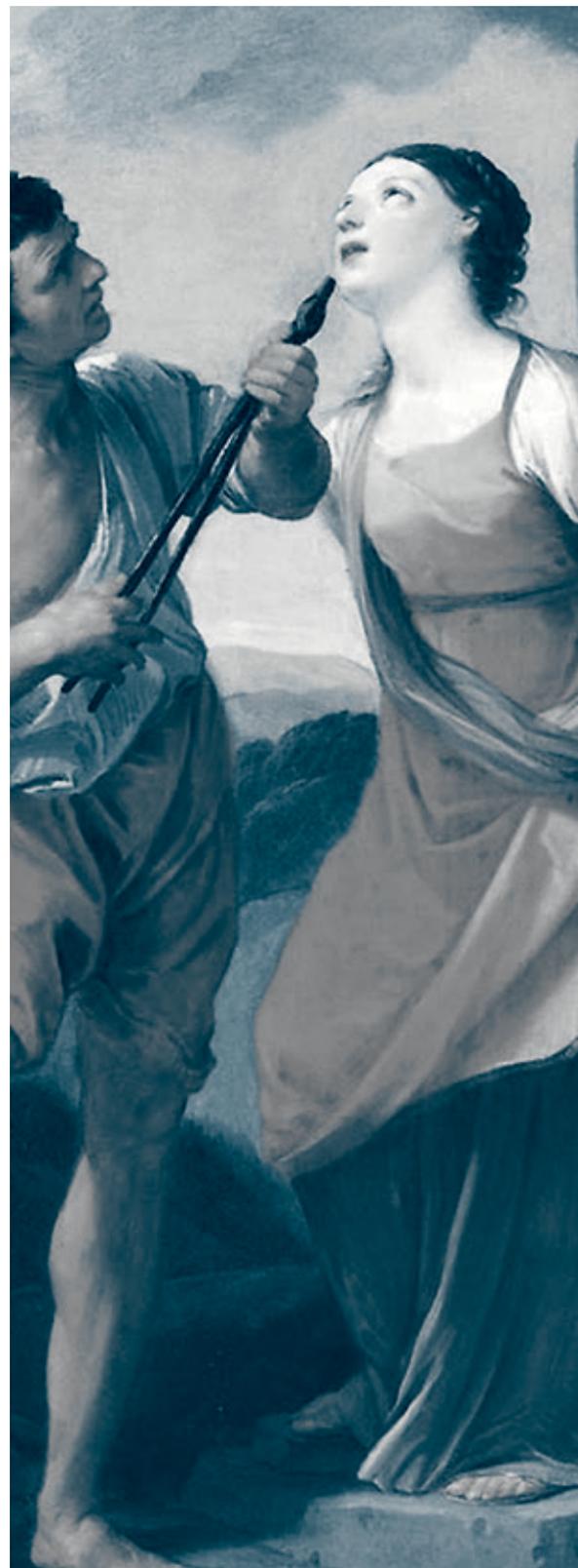
L'episodio sarebbe avvenuto alla fine del 248 o inizio 249, quindi Apollonia, che si racconta fosse in età avanzata, doveva essere nata

negli ultimi anni del II secolo o al principio del III secolo. Nella sua lettera il vescovo S. Dionigi afferma che la sua era stata una vita degna di ogni ammirazione e forse per questa condotta esemplare e per l'apostolato che doveva svolgere, si scatenò la furia dei pagani, che infierirono su di lei con particolare crudeltà. Il gesto di Apollonia di gettarsi nel fuoco, pur di non commettere un peccato grave, suscitò fra i cristiani ed i pagani di allora, una grande ammirazione e nei secoli successivi fu oggetto di considerazione dottrinale.

Sin dal primo Medioevo il culto per la martire di Alessandria, si diffuse prima in Oriente e poi in Occidente; in varie città europee sorsero chiese a lei dedicate, a Roma ne fu edificata una, oggi scomparsa, presso S. Maria in Trastevere. La diffusione del culto fu dovuta anche alla leggenda, simile ad altre sante giovani martiri, di essere figlia di un re che la fece uccidere perché non abiurava la fede cristiana.

È stata tale la devozione per la santa martire Apollonia che, dal Medioevo in poi, si moltiplicarono a tal punto i suoi denti-reliquie miracolosi, venerati dai fedeli e custoditi nelle chiese e oratori sacri dell'Occidente, che papa Pio VI (1775-1799), che era molto rigido su queste forme di culto, fece raccogliere tutti quei denti e, deposti in un bauletto che raggiunse il peso di circa tre kg, li fece gettare nel Tevere.

La sua festa sin dall'antichità si celebra il 9 febbraio; Santa Apollonia, vergine e martire di Alessandria d'Egitto è invocata in tutti i malanni e dolori dei denti; il suo attributo nell'iconografia è una tenaglia che





Con...tatto
d'arte

presentano
Interpretazione Teatrale del libro

NON ODIERÒ di IZZELIDIN ABUELAISH

Giuseppe Nespoli, attore - Intissare Bouhamya, attrice
Alaedin Rajaby, santur - Marco Salvi, fisarmonica - Benvenuto Biava, baritono

CHIESA PARROCCHIALE GORLE
SABATO 28 FEBBRAIO ORE 21,00



Ambulatorio Odontoiatrico

Studio Arno s.r.l.

Implantologia
Ortodonzia
Protesi fissa e mobile
Medicina estetica

Direttore Sanitario

Dr. Lucadario Doneda

Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Aut. Pubblicità San. N° 268

Via Arno, 1/A - 24020 GORLE (BG) Tel.: 035.662104

NUMERI TELEFONICI

CASA PARROCCHIALE:

035.661194

SEGRETERIA: 035.0770699

DON DAVIDE: 035.663131

DON CARLO: 035.668690

CINETEATRO SORRISO:

035.656962

Sito parrocchiale

www.oratoriogorle.net

Per inserzione nello spazio

“In ricordo dei defunti”

contattare la segreteria

dell'oratorio

oppure inviare una mail a

bollettino@oratoriogorle.net

STUDIO ODONTOIATRICO

Satariano Dott. Cosimo
Satariano Dott.ssa Paola
Virtuoso Dott. Manuel

24020 GORLE (BG)
Via Piave, 15/A
Tel. e Fax 035 656305

24030 PRESEZZO (BG)
Via De Gasperi, 13
Tel. e Fax 035 618377

studiosatariano@gmail.com • Part. Iva 03763450164

PASTICCERIA - CAFFETTERIA - GELATERIA

Santini

Via Marconi, 1 - Tel. 035 662384
GORLE (BG)

AFRODITE

HAIRSTYLE

VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 3
24020 GORLE (BG)
TEL. 035 662978

9.00 - 12.00 | 14.00 - 19.00
SABATO ORARIO CONTINUATO
SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

ORTOFRUTTA RAVELLINI



VIA DON MAZZUCOTELLI 5 - 24020 GORLE (BG)
Tel. ufficio 035.303134 - Tel. negozio 035.295914

PUNTO DI VISTA

Occhiali da vista
Occhiali da sole
Lenti a contatto

Via Don Mazza, 5 - 24020 Gorle (BG)
Tel. e Fax. 035 665974

RISTORANTE - BAR - PIZZERIA
La Pelosetta

Specialità di pesce - Cucina tipica sarda
Sala per banchetti, cerimonie e meeting

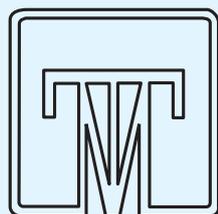
È gradita la prenotazione
 Locale climatizzato

Pedrengo (BG) - Via Frizzoni, 6 - Tel. 035 661480

La vostra
 pubblicità

FA BENE

al Bollettino
 Parrocchiale



TARCISIO MADASCHI
 IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI
 STRADALI - QUADRI
 AUTOMAZIONI INDUSTRIALI

Via Buonarroto, 3 - 24020 Gorle (Bergamo)
 Telefono 035.296484 - www.tarcisioadaschispa.it

PIZZA & SFIZI



Via Papa Giovanni XXIII, 4
 24020 - Gorle (BG)
Tel. 035/65.66.00

Aperto tutti i giorni:
 18,00 / 21,30

Consegne a domicilio

*... E puoi partecipare
 alla raccolta punti
 per avere pizze in omaggio!!!*



Pompe Funebri

**Beppe
 e Alessandra
 Vavassori**

*via Dante, 21
 Seriate*

*via Roma, 23
 Scanzorosciate*

Tel 035 664589 - cell. 335 7120627

Servizio ambulanza 24 ore su 24

(Proprietari unici della Casa del Commiato)

TEMA *arredamenti*
 Soluzioni d'interni su misura

Preventivi gratuiti
 e progettazione 3D

Pier Luca Nava

24066 Pedrengo (BG) • Via E. Fermi, 8
 Tel. 035.664965 • pierlucanava@tiscali.it



almadolce

caffetteria - pasticceria

Via Roma 4/6
 24020 Gorle (BG)
 T. +39 035 19910438
 F. +39 035 19910602
info@almapasticceria.it
www.almapasticceria.it